



**Servizio Civile Nazionale**



**Provincia di Foggia**

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**PROVINCIA DI FOGGIA**  
Piazza XX Settembre n. 20 – 71121 Foggia  
tel.: 0881.791854 - fax: 0881.791853  
e-mail: [serviziocivile@provincia.foggia.it](mailto:serviziocivile@provincia.foggia.it)  
url: [www.serviziocivile.provincia.foggia.it](http://www.serviziocivile.provincia.foggia.it)

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ00563**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**ALBO REGIONE PUGLIA**

**1<sup>a</sup>**

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

**A.D.A.M – Assistenza Domiciliare Anziani Mattinata**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Assistenza  
Area di intervento: A1 Anziani

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il progetto "A.D.A.M.", attraverso l'erogazione di attività e azioni di assistenza

domiciliare e di vicinato, si propone di tutelare la qualità della vita e garantire il benessere psico-fisico della popolazione anziana (autosufficiente o meno) residente nel Comune di Mattinata, attraverso l'erogazione di servizi domiciliari che facilitino la permanenza dell'anziano all'interno della propria famiglia e della propria abitazione, riconoscendo in tal modo come prioritario il diritto e/o desiderio dell'anziano di poter continuare a vivere la propria quotidianità senza modificare le proprie abitudini di vita, nonostante il sopraggiungere dell'età avanzata.

La "domiciliarità" è quindi il cardine del progetto "A.D.A.M." che permette di garantire ai beneficiari diretti, una serie di servizi ed attività, favorendone al contempo la socializzazione e combattendo la solitudine e l'auto-isolamento.

Il presente progetto prevede altresì la riserva di un posto a favore di giovani con bassa scolarità e per questo motivo sono previste nel progetto un ventaglio di attività specificamente ideate in fase di progettazione per assicurare la piena coinvolgimento e proattiva partecipazione di tutti i volontari.

### ***6.1) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto.***

Il Comune di Mattinata, 6.500 abitanti e 72 km<sup>2</sup> di superficie è un centro della Provincia di Foggia situato all'interno del Parco Nazionale del Gargano lungo il Golfo di Manfredonia.

Il Comune di Mattinata fa parte dell'Ambito Sociale di Manfredonia che include 80.105 persone; 1107 persone in più rispetto al 2012, che, riportava un calo di 1.417 rispetto al 2011.

Tale incremento risulta essere pari, per il solo Comune di Manfredonia, a 1.000 unità, nel periodo 1 gennaio 2013 - 31 dicembre 2013, con un saldo positivo tra nati e defunti pari a 45 unità e un saldo migratorio positivo pari a 955 unità, di questi i cittadini stranieri sono 287, e il resto cittadini di



Manfredonia che si erano trasferiti nei comuni vicini, a causa dei ritardi nel completamento delle infrastrutture urbanistiche dei nuovi comparti edilizi.

A Mattinata, in particolare nel corso del 2013, vi è un aumento (2 unità per i nuovi nati e 79 unità come saldo migratorio).

La tabella seguente mostra il dato relativo alla popolazione dei comuni dell'Ambito di Manfredonia con dedizione specifica per il Comune di Mattinata.

### **Popolazione residente al 31 dicembre 2013**

	Maschi	Femmine	totale
Manfredonia	28514	28771	57.285
Monte Sant'Angelo	6267	6624	12.891
Mattinata	3192	3308	6.500
Zapponeta	1756	1673	3.429
tot. Ambito	39.729	40.376	80.105
PUGLIA	1983757	2106509	4.090.266
ITALIA	29484564	31298104	60.782.668

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Bilancio Demografico 2013; Rilevazione Uffici anagrafe comunali.

**Struttura della popolazione residente per macroclassi d'età e principali indicatori di sintesi al 31 dicembre 2013**

Comuni	popolazione per classi di età			Totale
	0-14	15-64	oltre 65	
Manfredonia	8712	37919	10654	57.285
Monte Sant'Angelo	1924	8010	2957	12.891
Mattinata	1011	4196	1293	6.500
Zapponeta	618	2290	521	3.429
tot. Ambito	12.265	52.415	15.425	80.105
PUGLIA	583145	2709206	797915	4.090.266
ITALIA	8261902	39697060	12823706	60.782.668

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT per i dati Puglia e Italia; Rilevazione uffici anagrafe comunali.

Inoltre, nei comuni dell'Ambito la riflessione va completata, con un ulteriore elemento riferito alla natalità negli ultimi dieci anni: nel 2004 è stata di 912 (popolazione di 80.732 abitanti) e nel 2013 di 683 (popolazione residente di 80.105 abitanti).

La popolazione residente nel Comune di Mattinata alla data odierna è costituita da

6.392 cittadini, di cui 1.345 ultrasessantacinquenni (circa il 20% della popolazione residente).



Nella popolazione anziana 717 sono ultrasessantacinquenni e 215 ultraottantacinquenni.

Significativo appare il dato che n. 749 famiglie sono costituite da due componenti di cui almeno uno è anziano e che soprattutto n. 366 anziani vivono soli a fronte di un n. complessivo di famiglie pari a 2.569.

Tra le fasce di popolazione che più manifestano condizioni di disagio e vulnerabilità sociale particolare rilevanza assume la popolazione anziana sia perché rilevante numericamente sia per la complessità dei bisogni espressi.

La tabella seguente ci offre un dettaglio sulla popolazione anziana. Gli anziani che hanno superato i 75 anni sono notevolmente aumentati rispetto a 10 anni fa, costituendo oltre il 50% del totale della popolazione anziana (dai 65 anni in su).

#### Numero di anziani ed incidenza sulla popolazione totale al 1° gennaio 2013

COMUNI	Popolazione per classi di età				totale
	65-75 anni	Incidenza % su popolazione totale	75 anni e oltre	Incidenza % su popolazione totale	
Manfredonia	5.485	9,74	5.014	8,90	10.499
Monte Sant'Angelo	1.257	9,67	1.736	13,36	2.993
Mattinata	613	9,54	661	10,29	1.274
Zapponata	275	8,31	231	6,98	506
<b>Totale Ambito</b>	<b>7630</b>	<b>9,65</b>	<b>7642</b>	<b>9,67</b>	<b>15.272</b>
PUGLIA	406202	10,027	381996	9,4	788.198
ITALIA	6.334.091	10,61	6.305.738	10,56	1.263.9829

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, *Popolazione Residente 2013*; Rilevazione anagrafe comunali

Nella seguente tabella “indici demografici”, si passano invece in rassegna tre indici demografici significativi: l’indice di vecchiaia, l’indice di dipendenza strutturale e l’indice di ricambio della popolazione attiva.

L’indice di vecchiaia rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione: è il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Ad esempio, nel Comune di Mattinata nel 2013 l’indice di

vecchiaia indica che ci sono 126,3 anziani ogni 100 giovani. L'indice di dipendenza strutturale rappresenta invece il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Ad esempio, a Mattinata nel 2013 ci sono 55,2 "individui a carico", ogni 100 che lavorano. Infine, l'indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. Ad esempio, a Mattinata nel 2013 l'indice di ricambio è 119,4 e significa che la popolazione in età lavorativa è abbastanza anziana.

### **Indici demografici per il Comune di Mattinata al 1 gennaio 2013**

<b>Anno</b>	<b>Indice di Vecchiaia</b>	<b>Indice di Dipendenza Strutturale</b>	<b>Indice di Ricambio della Popolazione Attiva</b>
<b>2010</b>	<i>119,9</i>	<i>54,8</i>	<i>100,0</i>
<b>2011</b>	<i>120,3</i>	<i>54,1</i>	<i>109,4</i>
<b>2012</b>	<i>123,8</i>	<i>55,4</i>	<i>117,3</i>
<b>2013</b>	<i>126,3</i>	<i>55,2</i>	<i>119,4</i>

*Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT, Popolazione Residente 2013; Rilevazione anagrafe comunali*

L'invecchiamento progressivo della popolazione richiede uno sforzo proficuo ed efficace nella individuazione e realizzazione di interventi finalizzati a migliorare le condizioni di vita degli anziani, a riconoscerli come parte attiva della comunità recuperando e valorizzando l'elemento valoriale che li caratterizza.

Inoltre una cultura solidaristica connotata di principi e valori improntati all'aiuto e alla dedizione ha permesso alle famiglie di sostenere adeguatamente il lavoro di cura e assistenza dei propri componenti anziani anche non autosufficienti.

Il forte mutamento nei rapporti di solidarietà intergenerazionale e le mutate condizioni di vita e di lavoro dei figli che nella quasi totalità sono costretti a vivere lontani dai loro genitori anziani rende sempre più difficoltoso prendersi cura delle persone anziane soprattutto se non autosufficienti. Infatti i bisogni assistenziali degli anziani ed in particolar modo di quelli non autosufficienti, vengono assicurati da personale privato: "badanti", in sostituzione o a supporto della famiglia.

Il bisogno di continuare a vivere nella propria abitazione e più in generale nel proprio contesto di vita, intessuto di relazioni e storia personale, oltre che fattori etici e culturali, fortunatamente ancora presenti, sia negli anziani che nelle loro famiglie, impediscono una facile istituzionalizzazione.

La popolazione del territorio conserva ancora una matrice culturale impregnata dei valori essenziali di vicinanza, condivisione e senso di appartenenza familiare, derivanti da una cultura contadina, che occorre salvaguardare, potenziare e sostenere come risorsa da cui ripartire.

La famiglia, il vicinato, la comunità di appartenenza non possono quindi in alcun caso considerarsi come elementi marginali o di cornice nella individuazione di possibili risposte ai bisogni della popolazione anziana. Viceversa è necessario definire un sistema che valorizzi il loro ruolo e la loro capacità adattiva, di flessibilità, di prossimità, di leggerezza e di economicità, un “welfare comunitario” che con il sostegno di quello pubblico deve essere in grado di metter in campo tutte le risorse disponibili, formali ed informali.

#### ***Attività pregresse dell’Ente Attuatore e del Piano di Zona***

L’istituzione dell’Assegno di Cura, l’attivazione dell’ A.D.I (Assistenza Domiciliare Integrata) e del S.A.D ( Servizio di Assistenza Domiciliare) , realizzati a livello di Ambito Territoriale, oltre che interventi comunali volti a favorire la domiciliarità e la mobilità degli anziani come il “servizio di spesa a domicilio” e il “servizio di trasporto e accompagnamento” hanno dato nuovo impulso alle politiche sociali territoriali a favore delle persone anziane.

Particolare importanza assume la prossima realizzazione del Centro Diurno per Anziani, previsto nel Piano delle Infrastrutture Sociali dell’Ambito.

Tuttavia è forte la domanda espressa da anziani autosufficienti che vivono soli di una struttura residenziale a prevalente accoglienza alberghiera che salvaguardi condizioni di vita improntate all’autonomia e che nel contempo offra momenti di vita comunitaria. La realizzazione di una Casa Alloggio per anziani, ubicata all’interno del contesto urbano, costituirebbe il “luogo” intermedio tra la dimensione domestico-familiare e quella sociale. Inoltre implementerebbe e diversificherebbe l’offerta delle strutture per anziani presenti nell’intero territorio dell’Ambito. La Casa Alloggio è servizio residenziale di appoggio ai programmi di prevenzione della non autosufficienza, si integra perciò con gli altri servizi della domiciliarità e della promozione comunitaria.

Tuttavia pur essendo tutto ciò, in prospettiva, un valido sostegno per la popolazione anziana residente, le cui richieste spesso non riescono ad essere soddisfatte. Il progetto si pone quindi come obiettivo principale la socializzazione dell’anziano e il suo coinvolgimento dello stesso in attività che permettano innanzitutto il mantenimento del proprio benessere psico-fisico, delle capacità intellettive, dell’esercizio delle attività motorie e la partecipazione ad eventi ricreativi ed aggreganti e di fruire di un servizio di assistenza domiciliare compatibile con il ruolo e le mansioni dei volontari SCN. Il progetto “A.D.A.M” si configura quindi come un valore aggiunto non sostitutivo di politiche sociali domiciliari e residenziali istituzionalizzate.

Infine il progetto “A.D.A.M.” nasce dai riscontri positivi sia in termini di gradimento e soddisfazione per il servizio offerto da parte degli utenti che di contenuti di apprendimento per i volontari del progetto di Servizio Civile “La città assiste” (2015-2016) realizzato dall’ente attuatore Comune di Mattinata. La mappatura sul territorio realizzata negli anni passati dai volontari con l’ausilio dei servizi sociali del Comune di Mattinata ha permesso di definire ulteriormente le condizioni, sociali e sanitarie della popolazione anziana. Da un punto di vista operativo e quantitativo, sono ricorrenti i casi di persone ancora in buona salute psico-fisica, con alte motivazioni e interessi sociali. Da qui l’idea di ampliare ulteriormente le modalità di fruizione del servizio attivando da un lato nuovi percorsi di partecipazione sociale e di promozione delle risorse disponibili (ivi

incluse ricerche statistiche sui beneficiari più approfondite e dettagliate) e da un punto di vista operativo optare per un monte ore complessivo di servizio per volontario (pari a 1.400 ore) al posto dell'orario rigido giornaliero così da poter raggiungere più utenti ed in maniera più efficace.

***6.2) Situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili, ovvero le criticità e le problematiche individuate.***

L'analisi del contesto in cui interviene il progetto "A.D.A.M." rivela precisi elementi di criticità e bisogni manifesti da parte dell'utenza. Innanzitutto, è necessario precisare che la domanda da parte degli utenti per un ampliamento dei servizi di assistenza domiciliare proviene non solo dagli utenti non autosufficienti e/o con disabilità e/o con mobilità limitata seppur temporanea e dalle loro famiglie: emerge infatti sempre più forte la richiesta di servizi di sostegno da parte di ultrasessantacinquenni non affetti da particolari patologie, capaci nel complesso di deambulare, ma che tuttavia necessitano di misure ed interventi di supporto per soddisfare alcuni dei bisogni di base quali, solo a titolo di esempio, fare la spesa quotidiana, recarsi dal medico, ritirare i farmaci, prenotare visite mediche, effettuare semplici operazioni presso gli uffici postali e relazionarsi con i servizi e gli sportelli del Comune di Mattinata. A ciò si aggiunga, come evidenziato in precedenza, che nel solo Comune di Mattinata vi sono 366 anziani che vivono da soli e che nel complesso vi è un aumento degli anziani che hanno superato i 75 anni (gli ultrasessantacinquenni sono il 50% della popolazione anziana).

Infine le mutate condizioni di vita e sociali, la sempre più frequente necessità da parte dei figli e dei nipoti di ricercare lavoro lontani dalla propria famiglia e dalla propria città costituiscono un insieme di elementi che minano la qualità della vita degli anziani e scuotono le fondamenta di quella matrice culturale impregnata dei valori essenziali di solidarietà, condivisione e appartenenza familiare che è da sempre radicata sul territorio e che costituisce il nucleo del cosiddetto "welfare comunitario".

I servizi di domiciliarità garantiti dalla presenza dei volontari in servizio, non si sostituiscono alle attività istituzionali già promosse dell'ente attuatore e dal Piano di Zona (quali l'istituzione dell'assegno di cura, l'attivazione dell'assistenza domiciliare integrata ed il servizio di assistenza domiciliare) ma si integrano e ampliano l'efficacia e la portata, favoriscono le condizioni una maggiore scambio e solidarietà intergenerazionale e garantiscono maggiori occasioni di socializzazione grazie all'apporto dei volontari in servizio.

Infine, si segnala la necessità di un aggiornamento dei dati statistici e delle informazioni sul l'utenza raggiunta dai precedenti interventi. In particolare, il presente progetto prevede, in continuità con il precedente progetto, azioni di raccolta ed elaborazione di dati e informazioni attraverso la somministrazione di questionari agli utenti nonché l'analisi dei dati raccolti in pubblicazioni e documenti di sintesi al fine di favorire l'aggiornamento e l'ampliamento dei dati disponibili in possesso dell'ente.

Nella tabella seguente si indicano i principali elementi di criticità identificati e gli indicatori scelti per misurare l'efficacia dell'intervento.

	BISOGNI ELEMENTI DI CRITICITA'	INDICATORI
1	<i>Domanda espressa da anziani autosufficienti e non per l'accesso a servizi di assistenza domiciliare</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di anziani non precedentemente raggiunti da alcun servizio di assistenza domiciliare (nuove utenze)</li> <li>- Numero di anziani a cui è stato possibile garantire continuità nell'erogazione del servizio (utenze in continuità)</li> </ul>
2	<i>Mutamento nei rapporti di solidarietà intergenerazionale e le mutate condizioni di vita e di lavoro dei figli</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero e qualità delle informazioni relative a condizioni di effettivo o potenziale disagio sociale ed economico degli anziani.</li> <li>- Numero e tipologie di nuovi interventi e attività di programmazione individuati.</li> </ul>
3	<i>Necessità di attività e momenti di socializzazione, soprattutto per adulti soli</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di attività progettuali realizzate;</li> <li>- Numero di attività ideate in autonomia dai volontari</li> </ul>
4	<i>Difficoltà nella fruizione dei servizi pubblici (uffici postali, enti pubblici altro)</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di servizi di spesa a domicilio;</li> <li>- Numero e tipologia di servizi di supporto per l'adempimento di pratiche amministrative (enti pubblici)</li> <li>- Numero e modalità di accesso ai servizi per il cittadino (Uffici postali, farmacie, ASL, guardia medica etc)</li> </ul>
5	<i>Necessità di aggiornamento dei dati statistici quantitativi e qualitativi ed informazioni sull'utenza e sulle attività svolte</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Numero di ricerche e/o pubblicazioni e/o documenti di sintesi redatti a cura dei volontari con il supporto degli operatori dei servizi sociali</li> <li>- Somministrazione di formulari per gli utenti;</li> <li>- Numero di analisi di sintesi sui dati raccolti dai precedenti volontari attraverso la somministrazione di formulari;</li> </ul>

### **6.3) identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto**

L'Ente attuatore Comune di Mattinata attraverso il progetto "A.D.A.M." mira ad erogare servizi tesi al soddisfacimento di bisogni sociali rivolti agli anziani e comunque degli ultrasessantacinquenni e prioritariamente verso coloro che vivono soli e che hanno problemi di ridotte capacità motorie e/o visive e che, pertanto, necessitano maggiormente di interventi domiciliari. Il progetto, inoltre, mira ad evitare ogni forma di "deresponsabilizzazione", evitando di "sostituirsi" ad esso. A tal fine saranno incoraggiata dagli stessi volontari e dagli operatori dei servizi sociali forme di condivisione degli obiettivi e attività in "compresenza" con la famiglia di appartenenza durante le attività al fine di responsabilizzare la famiglia sulle difficoltà degli anziani soli, autosufficienti e non. Il progetto mira ad essere una proposta capace di garantire una maggiore accessibilità ai servizi di sostegno dell'autonomia personale, inseriti in una logica di stimolo partecipativo alla vita di



relazione. Le istituzioni pubbliche e i servizi sociali del Comune di Mattinata beneficeranno altresì dell'apporto dei volontari i quali permetteranno da un lato di monitorare sul campo le situazioni socio-sanitarie degli utenti che già fruiscono dei servizi, dall'altro attraverso l'ampliamento dell'utenza raggiunta di segnalare ai servizi competenti potenziali situazioni di marginalità, disagio ed esclusione sociale che possano manifestarsi durante il servizio. I volontari, inoltre, per mezzo delle attività previste di raccolta e rielaborazione di dati e documenti di sintesi, coadiuveranno gli operatori sociali del Comune di Mattinata favorendo l'ampliamento e l'aggiornamento dei dati statistici disponibili.

In sintesi, i beneficiari diretti ed indiretti del progetto possono riassumersi come indicato nel seguente schema:

<i><b>Beneficiari Diretti</b></i>	<i><b>Beneficiari indiretti</b></i>
Persone ultrasessantacinquenni autosufficienti e non residenti nel Comune di Mattinata	Familiari delle persone anziane coinvolte dalle attività del progetto
	Istituzioni pubbliche e servizi che operano con gli anziani (servizi sociali, ASL, Ospedali, farmacie)

#### 7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto "A.D.A.M." si prefigge innanzitutto l'obiettivo generale di tutelare la qualità della vita e garantire il benessere della popolazione anziana residente nel Comune di Mattinata, autosufficienti e non, favorendo la propria permanenza all'interno della propria famiglia e della propria abitazione attraverso attività e azioni di assistenza domiciliare e di vicinato.

Al fine di raggiungere questo obiettivo di più alto grado, il progetto mira nello specifico al raggiungimento di determinati obiettivi specifici a favore di un numero complessivo di n. 40 ultrasessantacinquenni autosufficienti e non, con priorità sulla popolazione che vive sola e/o con disabilità e/o in condizioni di maggiore disagio socio-economico.

- Favorire la socializzazione degli anziani con particolare riferimento alla popolazione adulta che vive sola e/o con disabilità e/o in condizioni di maggiore disagio socio-economico;
- Favorire la fruizione dei servizi pubblici e privati quali enti pubblici, Ospedali uffici postali o altro ospedali guardia medica farmacie;
- Favorire la responsabilizzazione delle famiglie di appartenenza rendendole partecipi nelle attività progettuali;
- Favorire l'aggiornamento di dati statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti i servizi che si occupano della definizione di politiche in favore degli anziani.

Nel complesso, la domiciliarità dell'intervento permette di fornire agli utenti così identificati una serie di servizi, riconoscendo in tal modo come prioritario il diritto e/o desiderio dell'anziano di poter continuare a vivere la propria quotidianità senza modificare le proprie abitudini di vita nonostante il sopraggiungere dell'età avanzata e delle problematiche ad esse connesse, favorendo la socializzazione e combattendo la solitudine e l'autoisolamento, che emerge come una delle cause principali di maggiore vulnerabilità per l'insorgere di nuove, e spesso più gravi, patologie. Al contrario, lo scambio intergenerazionale garantito dalla presenza dei volontari SCN

	<b>OBIETTIVI GENERALI</b>	<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>
1	Tutelare la qualità della vita e garantire il benessere della popolazione anziana residente nel Comune di Mattinata	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <i>Favorire la socializzazione di n.40 anziani con particolare riferimento alla popolazione adulta che vive sola e/o con disabilità e/o in condizioni di maggiore disagio socio-economico;</i></li> <li>2. <i>Favorire la fruizione dei servizi pubblici e privati (enti pubblici, Ospedali, etc) per n.40 anziani;</i></li> <li>3. <i>Favorire la responsabilizzazione delle famiglie di appartenenza prendendole partecipi nelle attività progettuali per n.40 anziani;</i></li> <li>4. <i>Favorire l'aggiornamento di dati statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti i servizi che si occupano della definizione di politiche in favore degli anziani.</i></li> </ol>

che costruiscono un punto di riferimento si quali l'utente può contare anche per le esigenze quotidiane permette di migliorare significativamente la qualità della vita.

I giovani volontari in servizio civile rappresentano a tal fine un elemento di notevole valenza sociale poiché, indipendentemente dal sussistere o meno di disabilità e/o di condizioni di non-autosufficienza dell'utente, il loro operato mira a soddisfare un bisogno particolarmente sentito di socializzazione anche soprattutto degli utenti rimasti soli e quindi maggiormente a rischio di isolamento e di emarginazione sociale. Laddove possibile, gli operatori sociali, l'OLP ed i volontari si adopereranno a coinvolgere le famiglie degli utenti nella realizzazione delle attività progettuali (soprattutto in concomitanza delle principali festività Natalizie, Pasquali ed estive, altro) organizzando attività di gruppo e momenti di socializzazione, Fine di evitare il rischio di "deresponsabilizzazione" delle famiglie che potrebbero contare eccessivamente sulla presenza di volontari di servizio civile e della presa in carico dell'anziano. Inoltre, l'ente attuatore ritiene necessario, al fine di favorire facilitare la definizione redazione identificazione delle future politiche e strategie di intervento e la quantità di dati a disposizione, procedere all'aggiornamento di alcuni dati demografici statistici di base con particolare riferimento a quelli dell'utenza identificata dal progetto (ovvero, la fascia di età 65-75 anni e over 75). In particolare si ritiene opportuno la redazione di documenti di sintesi relativi all'utenza con più di settantacinque anni insieme ad un'analisi anche di tipo qualitativo che indichi il grado di soddisfacimento di alcuni bisogni quale ad esempio l'accesso e la facilità di accesso ai servizi pubblici agli sportelli la facilità di comunicazione con i servizi di riferimento (ASL, ospedali, altro) anche al fine di migliorare il servizio reso.

Gli obiettivi generali e specifici possono quindi meglio riassumersi nella tabella seguente:

Al fine di valutare l'efficacia del progetto, il suo impatto sul territorio, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, il progetto "A.D.A.M" sono stati previsti degli indicatori quantitativi e qualitativi specifici per ciascun obiettivo precedentemente indicato. Tali indicatori sono altresì messi in relazione alla situazione attuale, caratterizzata in sostanza da (cfr. box. 6) :

1. Presenza di una domanda espressa da anziani autosufficienti e non per l'accesso a servizi di assistenza domiciliare;
2. Mutamento nei rapporti di solidarietà intergenerazionale e mutate condizioni di vita e di lavoro dei figli;
3. Necessità di attività e momenti di socializzazione, soprattutto per adulti che vivono soli.
4. Difficoltà nella fruizione dei servizi pubblici (uffici postali, enti pubblici altro) considerando la ridotta mobilità anche dei soggetti autosufficienti.
5. Necessità di aggiornamento dei dati statistici quantitativi e qualitativi ed informazioni sull'utenza e sulle attività svolte.

Nello specifico, gli obiettivi del progetto possono riassumersi nello schema che segue ed ulteriormente specificati con l'ausilio degli indicatori di risultato attesi individuati per il progetto:

OBIETTIVO	INDICATORE	SITUAZIONE ATTUALE	SITUAZIONE A FINE PROGETTO
<i>Favorire la socializzazione degli anziani con particolare riferimento alla popolazione adulta che vive sola e/o con disabilità e/o in condizioni di maggiore disagio socio-economico;</i>	Numero di anziani non precedentemente raggiunti da alcun servizio di assistenza domiciliare (nuove utenze)	n.d.  30 utenti	(+) 40 utenti  (=) 30 utenti
	Numero di anziani a cui è stato possibile garantire continuità nell'erogazione del servizio (utenze in continuità)	20 utenti	40 utenti
	Numero di utenti che richiedo accompagnamento presso luoghi di ritrovo, presso abitazioni di conoscenti e familiari.	n.d.	(+) 4 attività di gruppo
	Numero di attività di gruppo coinvolgenti più utenti	n.d.	(+) 4 attività di gruppo
<i>Favorire la fruizione dei servizi pubblici e privati (enti pubblici, Ospedali, etc)</i>	Numero di servizi di spesa a domicilio;	Circa 4 giornalieri per volontario. Attualmente 8	Circa 4 giornalieri per volontario. In prospettiva 16 (+8)
	Numero e tipologia di servizi di supporto per l'adempimento di pratiche amministrative (enti pubblici)	In media 2 pratiche mensili	Si stimano 4 pratiche mensili (+2)
	Numero e modalità di accesso ai servizi per il cittadino (Uffici postali, farmacie, ASL, guardia medica etc)	Circa 2 giornalieri per volontario. Attualmente 2	Circa 2 giornalieri per volontario. In prospettiva 8 (+6)
<i>Favorire rapporti di solidarietà</i>	Numero di attività in collaborazione con le	n.d.	(+) 4 attività realizzate in

<i>intergenerazionale e di responsabilizzazione delle famiglie di appartenenza</i>	famiglie realizzati;		collaborazione con le famiglie
	Numero di attività ideate in autonomia dai volontari	n.d.	(+) 4 attività realizzate in autonomia
	Numero di attività coinvolgenti elementi della società civile (associazioni, scuole, centri di aggregazioni giovanili, parrocchie, oratori, centri diurni, altro)	n.d.	(+) 1 attività
<i>Favorire l'aggiornamento dei dati statistici quantitativi e qualitativi ed informazioni sull'utenza e sulle attività svolte</i>	Somministrazione di formulari per gli utenti;	40      Formulari	(+) 60 formulari somministrati ad altrettanti utenti
	Numero di analisi di sintesi sui dati raccolti dai precedenti volontari attraverso la somministrazione di formulari;	Dati in attesa di analisi	1, analisi di sintesi sulla base di un campione di 100 formulari raccolti (40 dai precedenti progetti e 60 dal presente)
	Numero di ricerche e/o pubblicazioni e/o documenti di sintesi redatti a cura dei volontari con il supporto degli operatori dei servizi sociali	n.d. (presenti solo relazioni e documenti a cura dei servizi di riferimento e OLP)	1 documento finale redatto a cura dei volontari

Il progetto "A.D.A.M" mira altresì ad offrire ai volontari una serie di competenze trasversali utili all'ampliamento del proprio bagaglio culturale e di conoscenze e che possano altresì favorirne l'occupabilità futura contribuendo in tal modo al loro (re)inserimento socio-lavorativo e allo sviluppo di reti sociali e professionali soprattutto per i giovani a più bassa scolarizzazione per il quali il presente progetto prevede la riserva (cfr. Box 8 e Box 17).

In particolare i risultati di apprendimento e rafforzamento delle capacità dei giovani includeranno:

- Aumentare il livello di conoscenza delle condizioni socio-economiche degli anziani del Comune di Mattinata;
- Aumentare la consapevolezza dell'importanza delle attività di volontariato a favore di soggetti ultrasessantacinquenni;
- Potenziare le capacità di *team working*;
- Rafforzare il senso di autostima e responsabilizzazione;
- Maggiore capacità di analisi, verifica, sintesi ed elaborazione di dati statistici e documenti;
- Migliore capacità di cooperazione e mediazione con i referenti degli enti pubblici (Comune e istituzioni pubbliche) e privati (ALS, Ospedali etc);
- Potenziamento delle capacità organizzative e gestionali con riferimento all'autonomia e all'iniziativa individuale e di gruppo;
- Potenziamento delle capacità comunicative;
- Maggiore capacità e efficacia nell'utilizzo delle risorse web per le scienze

sociali (reperimento e aggiornamento dati).

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il progetto "A.D.A.M." mira, attraverso l'erogazione di attività e azioni di assistenza domiciliare e di vicinato, a tutelare la qualità della vita e garantire il benessere psico-fisico della popolazione anziana (autosufficiente o meno) residente nel Comune di Mattinata, favorendo attraverso l'erogazione di servizi domiciliari la permanenza dell'anziano all'interno della propria famiglia e della propria abitazione riconoscendo in tal modo come prioritario il diritto e/o desiderio dell'anziano di poter continuare a vivere la propria quotidianità senza modificare le proprie abitudini di vita, nonostante il sopraggiungere dell'età avanzata.

La "domiciliarità" è quindi la chiave attorno alla quale ruota la parte più consistente delle attività previste per il volontario, permettendo di fornire agli utenti così identificati una serie di servizi, favorendo la socializzazione e combattendo la solitudine e l'auto-isolamento.

*Il presente progetto prevede altresì la riserva di un posto a favore di giovani con bassa scolarità e per questo motivo sono previste nel progetto un ventaglio di attività specificamente ideate in fase di progettazione per assicurare la piena coinvolgimento e proattiva partecipazione di tutti i volontari favorendone così l'integrazione e l'inclusione.*

Misure specifiche di visibilità saranno altresì previste e garantite da parte dell'ente attuatore durante la promozione del bando al fine di raggiungere il target di beneficiari della riserva indicato (cfr. Box 17).

Le principali azioni e attività previste di seguito per i volontari del SCN saranno realizzate da questi per quanto possibile in autonomia, in modo da favorirne la crescita personale e l'*ownership* del progetto e l'autostima, ove previsto in collaborazione con le risorse umane identificate, del Tutor e dei volontari e degli studiosi coinvolti a vario titolo nelle attività, così da rafforzare altresì la rete di conoscenze sociali e, in prospettiva, lavorative dei volontari.

Durante la realizzazione delle attività sono altresì garantite misure per la visibilità del progetto e dei Volontari e del SCN attraverso l'utilizzo del logo SCN, magliette, gadget e altro materiale promozionale ed informativo messo a disposizione dall'Ente e/o dall'Ufficio per il Servizio Civile della Provincia di Foggia e della Regione Puglia e/o prodotto dai volontari in servizio come *outcome* del progetto.

L'ente attuatore Comune di Mattinata, in collaborazione con i volontari durante il loro Servizio, si farà carico della piena visibilità del progetto e del programma SCN sul proprio territorio attraverso una sezione dedicata del portale istituzionale sulla quale oltre ad un *abstract* del presente documento si provvederà a integrare le informazioni e risultati rilevanti emersi dalle attività di seguito riportate.

Il complesso delle attività progettuali consta di *13 diversi tipi di attività* in aggiunta alla fase di formazione generale e specifica per i volontari e della fase di valutazione finale del progetto.

**FASE: Formazione generale e formazione specifica**

In questa prima fase, propedeutica rispetto a quelle successive, i volontari saranno impegnati in attività di formazione (50 ore da realizzare presso la provincia di Foggia, 60 ore da realizzare presso il comune di Mattinata).

**FASE: Valutazione finale del progetto**

Si provvederà ad effettuare un monitoraggio e una relazione dettagliata delle attività svolte durante il progetto, con indicazione dei risultati raggiunti e confronto rispetto a quanto programmato per valutare l'efficacia del lavoro svolto e individuare eventuali correttivi da porre in essere per attività similari successive.

Inoltre i volontari verranno guidati in una valutazione delle possibilità occupazionali che l'attività svolta può generare rispetto anche al proprio futuro lavorativo, soprattutto per i giovani a bassa scolarità.

Gli obiettivi specifici individuati dal progetto sono declinati in attività specifiche che saranno realizzate dai volontari in servizio come previsto di seguito nella "tabella di riepilogo attività".

OBIETTIVO	ATTIVITA'
<i>I) Favorire la socializzazione degli anziani con particolare riferimento alla popolazione adulta che vive sola e/o con disabilità e/o in condizioni di maggiore disagio socio-economico.</i>	I.1) Identificazione di utenti non precedentemente raggiunti dal servizio
	I.2) Attività di erogazione del servizio di assistenza per anziani a favore degli utenti raggiunti dalle precedenti misure e progetti (azioni di continuità)
	I.3) Accompagnamento presso luoghi di ritrovo, presso abitazioni di conoscenti e familiari
	I.4) Attività di gruppo coinvolgenti più utenti (attività ludiche e ricreative)
<i>II) Favorire la fruizione dei servizi pubblici e privati (enti pubblici, Ospedali, etc).</i>	II.1) Attività di spesa a domicilio
	II.2) Attività di supporto per l'adempimento di pratiche amministrative (enti pubblici)
	II.3) Attività per l'accesso ai servizi per il cittadino (Uffici postali, farmacie, ASL, guardia medica etc)
<i>III) Favorire rapporti di solidarietà intergenerazionale e di responsabilizzazione delle famiglie di appartenenza</i>	III.1) Attività realizzate in collaborazione con le famiglie realizzati
	III.2) Attività ideate e realizzate in autonomia dai volontari al fine di garantire la solidarietà intergenerazionale
	III.3) Attività ludico-ricreative o culturali che prevedano coinvolgenti elementi della società civile (associazioni, scuole, centri di aggregazioni giovanili, parrocchie, oratori, centri diurni, altro)
<i>IV) Favorire l'aggiornamento di dati</i>	IV.1) Predisposizione e

<i>statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti i servizi che si occupano della definizione di politiche in favore degli anziani.</i>	somministrazione di formulari per gli utenti
	IV.2) Predisposizione di analisi di sintesi sui dati raccolti dai precedenti volontari attraverso la somministrazione di formulari
	IV.3) Predisposizione di ricerche e/o pubblicazioni e/o documenti di sintesi redatti a cura dei volontari con il supporto degli operatori dei servizi sociali

***8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività***

<b><i>Risorse Umane</i></b>	<b><i>Numero</i></b>	<b><i>Ruolo</i></b>
<b><i>Assistente Sociale (Dipendente Ente)</i></b>	<i>1</i>	<p>Accoglie i volontari, rappresenta l'Ente, è il principale punto di riferimento per i volontari per superare eventuali difficoltà che possono insorgere nel corso della realizzazione del progetto.</p> <p>L'assistente sociale opera con autonomia tecnico-professionale e di giudizio in tutte le fasi dell'intervento per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone anziane in situazioni di bisogno e di disagio.</p> <p>L'assistente sociale aiuta gli utenti a utilizzare in modo valido tali risorse e a sviluppare la propria autonomia e responsabilità, organizzando e promuovendo prestazioni e servizi il più possibile rispondenti alle esigenze delle persone.</p> <p>Attraverso colloqui, incontri e visite domiciliari con gli anziani bisognosi e in difficoltà e le loro famiglie, l'assistente sociale fa un'analisi approfondita dei problemi da questi presentati, giungendo a uno studio sociale del caso e a una diagnosi o valutazione della situazione, come base per la formulazione e attuazione di un piano di intervento.</p> <p>In particolare, operando nel settore, svolge:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- azioni di segretariato sociale;</li> <li>- promozione del servizio SAD e monitoraggio di utenti anziani soli e a rischio di marginalità sociale;</li> <li>- visite domiciliari;</li> <li>- monitoraggio popolazione anziana.</li> </ul>
<b><i>Responsabile Ufficio Stampa e Webmaster Comune di Mattinata</i></b>	<i>1</i>	Responsabile delle misure di visibilità esterna e disseminazione del SCN e del progetto, inclusa la revisione dei contributi dei volontari in termini di materiale da inserire sul portale del Comune di Mattinata.



<p><b>Operatore Sociale per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani</b></p>	<p>1</p>	<p>Coordinatore delle attività di programmazione e calendarizzazione delle stesse in ordine alle priorità individuate precedentemente con l'equipe dei volontari e dai servizi sociali.</p> <p>L'Operatore Sociale per l'Assistenza Domiciliare agli Anziani si occupa dell'assistenza diretta, dell'aiuto domestico, della cura dell'ambiente, delle prestazioni igienico-sanitarie, del disbrigo pratiche, ecc.</p> <p>Collabora con un intervento diretto, attraverso la lettura dei bisogni, alla mobilitazione delle risorse della comunità in cui l'utente stesso vive.</p> <p>La sua attività è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mantenere e/o recuperare il benessere psicofisico della persona;</li> <li>- evitare o comunque ridurre i rischi di isolamento e di emarginazione;</li> <li>- supplire alla carenza di autonomia dell'utente nelle sue funzioni personali essenziali, igienico-sanitarie e relazionali, attraverso interventi sia propri, sia coordinati e integrati con quelli di altri operatori (assistenti sociali, educatori, personale sanitario, animatori sociali, ecc.);</li> <li>- accompagnare l'assistito favorendo la sua integrazione nell'ambito di iniziative di socializzazione e/o di recupero e di fornire informazioni sui programmi delle strutture sociali, sanitarie, ricreative e culturali del territorio.</li> </ul>
---	----------	--

### **8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

Complessivamente il progetto "A.D.A.M." prevede l'impiego di 4 volontari di servizio civile che andranno a collaborare con il personale ed i volontari dell'ente attuatore Comune di Mattinata e gli operatori identificati nella tabella di cui sopra per tutte le attività di attività assistenza domiciliare e di vicinato a favore di anziani.

*E' previsto un monte ore annuo di servizio pari 1400 ore, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito. Si precisa, come previsto dal "Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di Servizio Civile Nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi" del 5 maggio 2016, che i volontari dovranno essere comunque impiegati in modo continuativo per almeno 12 ore settimanali*

La tabella che segue specifica le attività che saranno realizzate dai Volontari SCN in servizio in autonomia o in collaborazione con il personale identificato dell'ente attuatore e con i volontari e ricercatori ivi in servizio a seconda del tipo di attività e modalità indicate ed in base al cronogramma del successivo diagramma di GANTT. La ripartizione del numero di ore dedicate a ciascuna azione o attività, è altresì indicata nella tabella sottostante.

**Obiettivo I) Favorire la socializzazione degli anziani con particolare riferimento alla popolazione adulta che vive sola e/o con disabilità e/o in condizioni di maggiore disagio socio-economico.**

- I.1) Identificazione di utenti non precedentemente raggiunti dal servizio
- I.2) Attività di erogazione del servizio di assistenza per anziani a favore degli utenti raggiunti dalle precedenti misure e progetti (azioni di continuità)
- I.3) Accompagnamento presso luoghi di ritrovo, presso abitazioni di conoscenti e familiari (trasversale anche obiettivo III)
- I.4) Attività di gruppo coinvolgenti più utenti (attività ludiche e ricreative)

**Descrizione ruolo ed attività per i volontari:**

Con riferimento alle azioni dell'obiettivo I), si precisa innanzitutto che il ruolo del volontario SCN, così come identificato per il presente progetto, è innanzitutto quello di affiancare gli operatori specializzati e gli operatori socio sanitari nonché gli operatori dei servizi sociali nella realizzazione delle attività progettuali. Non sono infatti richieste esperienze pregresse competenze particolari per la realizzazione delle attività di seguito indicate. In nessun caso il volontario può sostituirsi agli operatori specializzati laddove siano richieste particolari competenze nell'adempimento di mansioni proprie delle figure professionali individuate.

Il presente progetto mira al raggiungimento di un numero pari o sul comunque non inferiore alle 40 unità di utenti indipendentemente dalla sussistenza o meno di condizioni di non autosufficienza o di disabilità temporanea o permanente. In continuità con le misure precedenti, il servizio sarà erogato a favore degli utenti già raggiunti dalle precedenti misure progettuali al fine di garantire continuità nel servizio e sostenibilità degli interventi delle azioni già adottate, Inoltre come, indicato nel box 7, il servizio sarà erogato anche a favore di anziani non precedentemente raggiunti da misure ed interventi progettuali o da servizi di assistenza domiciliare e di vicinato su indicazione delle figure professionali e risorse umane identificate in precedenza per la realizzazione delle attività. Ciò è reso possibile anche grazie all'aumento del numero di volontari richiesti (da 2 a 4) a seguito dell'esplicita richiesta di ampliamento dell'efficacia ed estensione del servizio non solo dell'ente attuatore ma anche da parte dell'utenza di precedenti progetti e dai nuovi beneficiari potenzialmente raggiungibili dal presente progetto.

Ciò premesso, i volontari nell'ambito dell'obiettivo I) avranno i seguenti compiti:

- a) assistere la persona, in particolare gli utenti non autosufficienti e/ con disabilità e/o che vivono soli nelle comuni attività quotidiane *indoor* (deambulazione all'interno dei locali, realizzazione di attività ludico-ricreative, accompagnamento per il disbrigo di commissioni varie);
- b) aiutare l'anziano nell'adempimento delle attività quotidiane *outdoor* (offrire accompagnamento per eventuali visite mediche, spese personali, disbrigo di semplici pratiche burocratiche; visite a domicilio per il servizio di pronto farmaco, esclusa la spesa a domicilio, inclusa nell'obiettivo II;
- c) Sostegno agli operatori sociali e privati (eventuali collaboratori domestici in caso di compresenza) nell'attuazione degli interventi assistenziali.

Tali compiti e mansioni di natura generale possono ulteriormente essere declinati all'occorrenza dagli operatori e dei volontari coinvolti nel progetto. Misure ed

attività più specifiche possono includere a titolo esemplificativo attività quali: aiuto supporto nella spesa giornaliera per l'acquisto di generi alimentari e di prima necessità, supporto e assistenza nelle operazioni di pagamento delle bollette luce, acqua e gas, aiuto nelle piccole commissioni, attività di informazione e sensibilizzazione sui problemi e sui diritti di cui gli utenti possono essere titolari. Le attività di accompagnamento e assistenza *outdoor* a favore degli utenti di tipo non quotidiano, con particolare riferimento a quelle di sostegno nelle interrelazioni con gli enti pubblici e servizi comunali, saranno invece incluse come misure specifiche e trasversali dell'obiettivo III (vedi oltre). Le attività e le azioni progettuali che coinvolgono simultaneamente più di un utente nell'erogazione di servizi simili (accompagnamento in luoghi precisi ad orari stabiliti, ad esempio chiese, mercati, uffici altro o presso altri anziani) sono particolarmente incoraggiate dal progetto poiché compatibili con una maggiore efficienza del servizio erogato e una maggiore socializzazione tra gli utenti. SI precisa, tuttavia, che laddove il coinvolgimento di più utenti abbia natura strutturata in incontri presso altri centri luoghi pubblici o luoghi di ritrovo sarà invece inclusa nel successivo obiettivo III).

**I volontari SCN dedicheranno circa 420 ore complessive del proprio servizio (30% del monte ore annuo) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.**

***Obiettivo II) Favorire la fruizione dei servizi pubblici e privati (enti pubblici, Ospedali, etc).***

*II.1) Attività di spesa a domicilio*

*II.2) Attività di supporto per l'adempimento di pratiche amministrative (enti pubblici)*

*II.3) Attività per l'accesso ai servizi per il cittadino (Uffici postali, farmacie, ASL, guardia medica etc)*

***Descrizione ruolo ed attività per i volontari:***

L'attività di spesa a domicilio a favore di utenti a ridotta mobilità e/o di accompagnamento a favore di utenti in grado di deambulare presso mercati, super mercati rionali, pur essendo una pur configurandosi come un'attività *outdoor* per molti versi simile a quelle indicate nell'obiettivo precedente, si caratterizza, tuttavia, per un alcune specificità che rendono necessaria includere questo tipo di attività in una misura specifica. Innanzitutto, tale attività tra le varie commissioni e servizi esterni, ha un peso preponderante nella divisione quotidiana delle attività per durata e ricorrenza. Secondariamente, richiede maggiore attenzione da parte dei volontari al fine di supportare le persone anziane che possono avere maggiori difficoltà con l'utilizzo di contanti e/o con i nuovi strumenti di pagamento elettronici e/o nella verifica del resto ricevuto e/o che dimostrino maggiori difficoltà nel far di conto, situazioni che singolarmente o in combinazione possono danneggiare economicamente l'anziano. Con riferimento invece alle attività di supporto nell'adempimento di pratiche amministrative e nell'interazione dell'utente con gli sportelli di servizi comunali, si prevedono esplicitamente misure di accompagnamento a favore degli utenti che dimostrino maggiori difficoltà non solo da un punto di vista fisico e motorio, ma anche nell'effettiva comprensione e nella redazione e compilazione di moduli prestampati formulari e documenti. Rientra in tale attività anche il sostegno nella compilazione a cura degli utenti dei formulari di gradimento del

servizio ricevuto e dei formulari redatti a cura dei servizi sociali per le attività di monitoraggio e aggiornamento di dati statistici.

Similarmente a quanto previsto nelle attività di sostegno degli utenti nelle interrelazioni con gli enti pubblici, si prevedono misure analoghe di accompagnamento e di facilitazione nelle comunicazioni e nei rapporti tra gli utenti e il personale medico e sanitario delle ASL, degli ospedali, del medico di base o dei medici specialistici, e delle farmacie. Il volontario dovrà innanzitutto accertarsi la piena comprensione da parte dell'utente delle prescrizioni e dei consigli del medico curante. Tale attività richiede, inoltre, particolare attenzione "indoor" da parte del volontario il quale si assicura altresì la regolare e puntuale assunzione di farmaci medicinali prescritti all'anziano. Si precisa che in nessun caso il volontario può sostituirsi agli operatori specializzati ed infermieri laddove siano invece richiesti interventi medici e sanitari specialistici (flebo, iniezioni, altro).

**I volontari SCN dedicheranno circa 420 ore complessive del proprio servizio (30% del monte ore annuo) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.**

***Obiettivo III) Favorire rapporti di solidarietà intergenerazionale e di responsabilizzazione delle famiglie di appartenenza***

*III.1) Attività realizzate in collaborazione con le famiglie*

*III.2) Attività ideate e realizzate in autonomia dai volontari al fine di garantire la solidarietà intergenerazionale*

*III.3) Attività ludico-ricreative o culturali che prevedano coinvolgenti elementi della società civile (associazioni, scuole, centri di aggregazioni giovanili, parrocchie, oratori, centri diurni, altro)*

***Descrizione ruolo ed attività per i volontari:***

A corollario delle azioni più generali di socializzazione identificate già sub Obiettivo 1), che possono chiaramente anche includere la semplice "compagnia" nella realizzazione di attività con l'utente presso la propria abitazione (si pensi ad esempio alle attività ludico-ricreative quali realizzazione di puzzle, album fotografici e simili), Il progetto "A.D.M.O." ritiene fondamentale che si proponcano e realizzino attività in compresenza con membri della famiglia dell'anziano. Questo soprattutto al fine di mantenere buoni rapporti con la famiglia, i vicini ed i parenti.

La presenza inoltre di giovani volontari in servizio può favorire altresì lo scambio di informazioni e offrire spunti e momenti di incontro intergenerazionale che permettono soprattutto agli anziani con meno occasioni di socializzazione e confronto con le nuove generazioni di aprirsi e comprendere alcuni aspetti che possono essere a loro poco chiari se non oscuri "mondo di oggi": il linguaggio e la terminologia dei giovani, i rapidi sviluppi del settore tecnologico e delle telecomunicazioni, l'accorciamento delle distanze ideali e fisiche, lo sviluppo di nuovi programmi e piattaforme di comunicazione quali i *social media*, i grossi cambiamenti in corso nel mondo della società del costume della politica. Allo stesso modo, il volontario stesso beneficia di questi momenti di confronto innanzitutto per riflettere su alcuni aspetti del proprio stile di vita, dei propri valori confrontandosi con un punto di vista, una prospettiva e con delle priorità potenzialmente molto diverse dalla proprie, ponendo così le basi per una maggiore maturazione e crescita personale del volontario. Il

coinvolgimento della famiglia dell'anziano, se pur non quotidiano e non sempre possibile, costituisce un elemento fondamentale del progetto poiché permette di evitare a priori il rischio di “deresponsabilizzazione” del nucleo familiare di appartenenza dell’anziano. Il progetto “A.D.M.O.” ritiene fondamentale tutelare quei valori ancora presenti nella comunità di Mattinata di solidarietà, prossimità, sostegno della famiglia come elemento trasversale di tutte le attività previste dal progetto in genere e nello specifico di quelle pensate in collaborazione con la famiglia dell'utente e che richiedono quindi necessariamente anche la loro compresenza fisica della famiglia oltre che ideale di condivisione delle finalità. A tal fine, il volontario assume un ruolo di particolare importanza nel facilitare la comunicazione tra l'anziano e i propri familiari vicini e lontani, anche attraverso l'ausilio dei nuovi strumenti di comunicazione e pur sempre nel rispetto più assoluto della privacy dell'utente (videochiamate, messaggistica istantanea, scambi di foto tra l'anziano e i propri familiari). Il volontario assume in tal senso un ruolo di facilitatore nelle comunicazioni se non addirittura di “agente promotore” laddove vi sia la volontà da parte dell'anziano nell’organizzare piccoli eventi di famiglia ed occasioni di ritrovo o avvicinamento (inviti a visitare, aiuto nella realizzazione di piccoli oggetti ed omaggi per i familiari, altro). A tal fine il progetto lascia margine ai volontari di identificare le attività che possono essere più consone al raggiungimento di tali obiettivi in piena autonomia così da favorire anche il senso di responsabilità e di *ownership* del volontario nella realizzazione delle attività progettuali.

Il progetto fondamentale favorisce le condizioni affinché i volontari possano ideare e realizzare, in autonomia e con l’ausilio degli operatori sociali delle figure individuate dal progetto attività, specifiche attività ludico-ricreative o culturali che prevedano il coinvolgimento della società civile intesa nell'accezione più ampia del termine (associazioni, scuole, centri di aggregazioni giovanili, parrocchie, oratori, centri diurni, altro), preferibilmente in gruppo ed in spazi diversi dall'abitazione o dei luoghi quotidiani e più comuni di incontro.

Il coinvolgimento di tali gruppi, enti ed associazioni e le potenziali sinergie di condivisione di intenti obiettivi che possono emergere permetterebbero all'utente di ampliare significativamente i propri orizzonti ai propri collegamenti rapporti sociali coinvolgendolo in attività nuove e possano rinnovare l'entusiasmo della persona e stimolarne l’interesse e la socializzazione, favorendo il benessere psicofisico dell'anziano.

**I volontari SCN dedicheranno circa 280 ore complessive del proprio servizio (20% del monte ore annuo) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.**

*Obiettivo IV) Favorire l’aggiornamento di dati statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti e i servizi che si occupano della definizione di politiche in favore degli anziani.*

*IV.1) Predisposizione e somministrazione di formulari per gli utenti*

*IV.2) Predisposizione di analisi di sintesi sui dati raccolti dai precedenti volontari attraverso la somministrazione di formulari*

*IV.3) Predisposizione di ricerche e/o pubblicazioni e/o documenti di sintesi redatti a cura dei volontari con il supporto degli operatori dei servizi sociali*

**Descrizione ruolo ed attività per i volontari:**

Durante il loro servizio, i volontari in servizio nell'ambito del progetto "A.D.M.O." riprenderanno il materiale statistico e i questionari già somministrati in precedenza dal progetto di servizio civile "La città... assiste" realizzato dall'ente attuatore nell'anno 2015/2016. La rilevazione effettuata in precedenza è consistita nella somministrazione di 40 formulari anonimi ad altrettanti utenti di età superiore 65 anni contattati dai volontari.

Tale materiale statistico relativo al grado di soddisfazione del servizio e contenente informazioni importanti fornite dagli utenti in forma anonima circa la propria età, condizione sociale, interessi, difficoltà e bisogni manifestati, sarà ulteriormente integrato da altri 60 formulari di contenuto simile così da rendere possibile il confronto tra i dati delle due rilevazioni, cronologicamente anche molto vicine, ed offrire una base statistica più ampia e quindi più realistica della condizione degli anziani nel Comune di Mattinata.

Tali dati così raccolti in forma anonima saranno successivamente (principalmente nella seconda ed ultima parte del servizio) oggetto di un'analisi di sintesi realizzata dagli stessi volontari sotto la supervisione del proprio Oip, e dei servizi di riferimento che beneficeranno altresì dell'aggiornamento statistico dei dati in loro possesso al fine di Calibrare meglio le attività progettuali future con riferimento specifico all'utenza degli ultrasessantacinquenni.

Infine, i volontari durante tutto il loro periodo di servizio saranno altresì stimolati a relazionarsi ed interagire con gli operatori sociali e con le figure professionali coinvolte nella realizzazione del presente progetto. Laddove possibile i volontari saranno anche invitati a prendere parte alle riunioni d'equipe dei servizi sociali e agli incontri organizzati dall'ente attuatore aventi per oggetto le politiche sociali in favore degli anziani al fine di offrire una panoramica quanto più vasta dell'operato dei servizi di riferimento e di permettere la crescita personale e professionale del volontario.

I volontari saranno altresì incoraggiati, laddove possibile, a partecipare a seminari ed incontri pubblici e conferenze aventi per oggetto la condizione sociale, economica e sanitaria degli anziani realizzati dall'ente Provincia di Foggia e dalla Regione Puglia al fine di favorire la propria crescita professionale nonché l'ampliamento della propria rete di conoscenze professionali ed una migliore e più articolata comprensione del funzionamento degli enti pubblici coinvolti nelle politiche di welfare.

**I volontari SCN dedicheranno circa 280 ore complessive del proprio servizio (20% del monte ore annuo) alla realizzazione delle attività del presente obiettivo.**

A corollario delle attività specifiche previste per la realizzazione delle attività, si indicano sinteticamente di seguito anche le attività di formazione e valutazione







	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Obiettivo IV) Favorire l'aggiornamento di dati statistici qualitativi e quantitativi disponibili presso gli enti e i servizi che si occupano della definizione di politiche in favore degli anziani.</b>												
<i>IV.1) Predisposizione e somministrazione di formulari per gli utenti</i>												
<i>IV.2) Predisposizione di analisi di sintesi sui dati raccolti dai precedenti volontari attraverso la somministrazione di formulari</i>												
<i>IV.3) Predisposizione di ricerche e/o pubblicazioni e/o documenti di sintesi redatti a cura dei volontari con il supporto degli operatori dei servizi sociali</i>												

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Considerata la specificità delle attività previste per la realizzazione del progetto, si richiede che il volontario sia disponibile a:

- Garantire la flessibilità oraria di servizio prevista attraverso il sistema del monte ora annuo, appositamente scelto per il presente progetto;
- A garantire la presenza nei giorni festivi laddove strettamente richiesto e previsto dalle attività progettuali;
- Rispetto degli orari (puntualità) e dei turni di servizio;
- Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte;
- Disponibilità al lavoro di gruppo e di equipe;
- Disponibilità a sopralluoghi e brevi spostamenti;

Disponibilità a spostamenti sul territorio per la partecipazione a seminari, incontri, workshop ed altre attività formative che saranno organizzate nell'ambito del progetto per la promozione del Servizio Civile Volontario.



17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

*Compilazione a cura della Provincia di Foggia.*

Il Comune di Mattinata, al fine di garantire la piena visibilità e promozione del progetto soprattutto a favore dei giovani a bassa scolarizzazione e di diffondere una cultura del Servizio Civile, prevede delle misure specifiche di promozione e sensibilizzazione in aggiunta a quelle indicate di seguito dalla Provincia di Foggia. In particolare, l'ente attuatore prevede specifiche misure di comunicazione e pubblicizzazione del bando funzionali al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) facilitare la copertura del numero di posti riservati disponibili;
- b) facilitare l'accesso al Servizio Civile del maggior numero possibile di aspiranti volontari con particolare riferimento ai giovani a bassa scolarità e/o con minori opportunità .

A tal fine, il Comune di Mattinata si impegna ad integrare i contenuti del proprio Portale Istituzionale con particolare riferimento alla sezione dedicata al Servizio Civile e ad istituire per il bando specifico una pagina/evento/post istituzionale sui principali social media, in particolare *facebook* che evidenzi in modo semplice diretto innanzitutto l'opportunità offerta dalla nuovo bando per i volontari ed in particolare deve essere indicata la riserva di posti a favore di giovani a bassa scolarità.

Il contenuto del messaggio promozionale deve necessariamente essere pensato per un pubblico giovanile. Esso deve quindi includere un breve *abstract* ad uso e consumo dei giovani, con particolare riferimento ai giovani con meno opportunità e a bassa scolarizzazione: una sorta di riassunto semplificato che contenga tutti gli elementi essenziali del progetto (l'ambito preciso di intervento, i compiti precisi dei volontari, come presentare la propria candidatura, dove reperire ulteriori informazioni).

A corollario di tale evento promozionale, sarà predisposto un numero telefonico dedicato il cui orario di operatività deve essere indicato nell'evento promozionale. L'ente attuatore si impegna a rendere operativo il numero dedicato per i giovani che desiderano ricevere ulteriori informazioni sul progetto e sulle modalità di partecipazione.

Durante l'orario di operatività del servizio deve altresì essere garantita risposta, in tempi ragionevoli, agli eventuali quesiti che possano essere indirizzati allo sportello attraverso la pagina *facebook*, *twitter*, *googleplus*.

Come misura aggiuntiva di supporto, l'ente attuatore si impegna altresì ad assistere gratuitamente attraverso i propri servizi di sportello individuati dallo stesso e durante gli orari di ricevimento, i giovani in particolare a bassa scolarità, che palesino difficoltà nella redazione della propria domanda di partecipazione, curriculum vitae e/o nel reperimento di dati e informazioni rilevanti.

Le attività di promozione devono altresì garantire piena visibilità anche attraverso l'indicazione dei collegamenti web esterni al sito della Regione Puglia per il Servizio Civile (<http://serviziocivile.regione.puglia.it/>), Sito dell'UNSC (<http://www.serviziocivile.gov.it/>) e al sito della Provincia di Foggia (<http://www.serviziocivile.provincia.foggia.it/>).

L'ente attuatore si impegna a garantire ulteriore visibilità anche attraverso l'affissione o la distribuzione di materiale informativo specifico da pubblicizzare nei luoghi frequentati da un pubblico giovanile (centri giovanili, Centro Visite, biblioteche, centri di aggregazione, sedi delle associazioni di

volontariato locali) del Comune di Mattinata.

18) *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Come da scheda “**Sistema di reclutamento e selezione**”

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**Provincia di Foggia**

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:*

Come da scheda “**Sistema di monitoraggio**”.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

**Provincia di Foggia**

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

NO

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NO

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Per la sua realizzazione il progetto prevede la partecipazione dei seguenti partner locali e nazionali :

**1. SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.**

La Società "EUROMEDITERRANEA S.p.A." di Foggia è una società profit, punta di eccellenza del territorio della Provincia di Foggia. Ha come *mission* lo sviluppo economico locale attraverso l'uso strategico ed innovativo delle risorse locali, regionali, nazionali e comunitarie. Redige il Bilancio Sociale ed adotta un'attenta politica ambientale nello svolgimento delle proprie attività, inoltre, applica la "*responsabilità sociale dell'impresa*" ed un "*Codice Etico*" che regola il proprio comportamento nella conduzione degli affari e nella gestione delle attività aziendali.

Si impegna nell'ambito dei progetti di Servizio Civile Nazionale a sostenere le

azioni previste dal progetto e a partecipare alle attività operative mettendo a disposizione dei volontari un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono fare creazione d'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro a livello europeo da un lato e dall'altro fornendo un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per sostenere l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

## **2. "LINK CAMPUS UNIVERSITY" Università degli Studi di ROMA - Sede di Foggia**

La "Link Campus University" di Roma ha come valori propri irrinunciabili la responsabilità e l'etica dei comportamenti, la coerenza tra il sapere ed il fare, la dedizione piena all'apprendimento, la solidarietà umana tra i popoli, pertanto, si pone l'obiettivo fondamentale di fornire strumenti utili a sostenere le sfide del mondo del lavoro, ed è all'interno di questa cornice quadro, che si è resa disponibile, la sede universitaria di Foggia, a fornire ai giovani volontari del Servizio Civile Nazionale un servizio di consulenza e di orientamento, oggi molto importante perché in esso convergono due problematiche fondamentali: da un lato la dinamica evolutiva, cioè lo sviluppo della personalità di ciascun individuo, e dall'altro la rapida trasformazione della realtà socio-economica. Ed è soprattutto quest'ultima che richiede competenze sempre più specifiche, e che rende, pertanto, l'orientamento una pratica indispensabile per favorire nei soggetti una buona integrazione di aspirazioni, capacità, aspetti vocazionali, percorsi formativi utili ed inserimento lavorativo.

Al fine di favorire l'innalzamento delle conoscenze e delle opportunità dei volontari il Polo Universitario di Foggia dell'Università degli Studi "Link Campus University" di Roma si impegna a sostenere le azioni previste nel progetto e a partecipare all'attività operativa, al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti nei punti 7-8 dei progetti attuando i seguenti interventi:

- a) attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile;
- b) attività di informazione ed orientamento sul mercato del lavoro, in particolar modo sulle opportunità esistenti in quei settori di mercato che registrano negli ultimi anni un trend occupazionale positivo.

## **3. BANCA POPOLARE ETICA**

"BANCA ETICA" è una banca "diversa" che nasce dal basso per volontà di un gruppo di persone e famiglie che nel 1999 decide di creare una banca che si ispiri ai principi della Finanza Etica, promuove un'economia orientata alla valutazione sociale ed ambientale del proprio agire nel rispetto dell'uomo e dell'ambiente e delle specificità culturali dei contesti territoriali in cui opera per una migliore qualità della vita. *Si preoccupa delle conseguenze non economiche delle scelte economiche e dell'uso responsabile del denaro.*

Banca Etica, concede credito, ad esempio nei settori del welfare, delle energie rinnovabili, del biologico, del commercio equo e solidale, dell'impresa sociale e la sede provinciale di Foggia si è resa disponibile a sostenere le azioni previste dal progetto e a partecipare all'attività operativa, concorrendo alla realizzazione degli

obiettivi previsti nei punti 7-8 dei progetti mettendo a disposizione dei volontari del Servizio Civile Nazionale materiale informativo sulle iniziative che sostiene la "Finanza Etica", sui propri progetti finanziati presenti nel ns. territorio evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o del Settore No- Profit. Fornirà informazioni sul risparmio e tutto ciò che attiene alla gestione responsabile del denaro.

#### 4. ASSOCIAZIONE GENERAZIONE

L'Associazione GenerAzione è un'associazione di volontariato che ha tra le finalità principali l'aggregazione di giovani cittadini sui problemi della vita civile, sociale e culturale, l'affermazione dei principi di solidarietà attraverso progetti di sviluppo civile e sociale della collettività, la collaborazione con enti pubblici e privati, nonché con le altre Associazioni di volontariato del territorio della provincia di Foggia.

Esiste una collaborazione che dura da diversi anni tra l'Associazione GenerAzione e la Provincia di Foggia che si rinnova anche per i progetti di Servizio Civile Nazionale per gli anni 2014/2015 e che prevede un'attività di supporto nel sensibilizzare, promuovere e valorizzare le esperienze di servizio civile e la messa in rete dei progetti al fine di condividere le esperienze di cittadinanza attiva, i principi di solidarietà e le competenze acquisite.

- Si riporta in sintesi il ruolo dei partner del progetto:

Partner	Tipologia	Ruolo
SOCIETA' EUROMEDITERRANEA S.p.A.	<b>PROFIT</b>	Fornire un quadro generale sulle opportunità messe a disposizione dall'Unione Europea per i giovani che vogliono creare un'impresa o cogliere le opportunità formative e di lavoro nella comunità europea. Offrire un quadro generale sugli strumenti regionali e locali che prevedono finanziamenti per favorire l'occupazione e l'autoimprenditorialità.
LINK CAMPUS UNIVERSITY di Roma - Sede di Foggia	<b>UNIVERSITA'</b>	Realizzare: a) un'attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al Servizio Civile Nazionale; b) un'attività di informazione e orientamento rivolta ai volontari in Servizio Civile sul mercato del lavoro, in particolare sui bacini occupazionali con trend occupazionale in crescita.
BANCA ETICA	<b>PROFIT</b>	Fornire materiale informativo sulle iniziative che sostiene la finanza etica. Inoltre, fornire materiale sui propri progetti presenti nel territorio della provincia di Foggia, evidenziando, inoltre, le opportunità che offre Banca Etica ai giovani nella costruzione di un proprio percorso nel mondo del lavoro, in particolare nell'ambito del Terzo Settore o Settore No-Profit. Fornire informazioni sul risparmio e

		tutto ciò che attiene la gestione responsabile del denaro.
ASSOCIAZIONE GENERAZIONE	<b>NO PROFIT</b>	Contribuire alla realizzazione delle attività di sensibilizzazione, promozione e valorizzazione delle esperienze di Servizio Civile. Contribuire all'organizzazione di incontri con i volontari, tesi a: a) capitalizzare le competenze acquisite durante il servizio civile; b) promuovere momenti di riflessione e valorizzazione dell'esperienza del servizio civile intesi come contesti di esercizio e di sperimentazione concreta dei principi di solidarietà e cittadinanza attiva.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate:	
<b>Sala operativa coordinamento progetto</b>	<b>1</b>
<b>Salone incontro utenti e svolgimento attività (incluse attività formative)</b>	<b>1</b>
<b>Scrivanie con sedie (postazione volontari)</b>	<b>1</b>
<b>Armadietti ad uso volontari</b>	<b>2</b>
<b>Telefono –Fax</b>	<b>1</b>
<b>Computer completi di stampanti rete</b>	<b>2</b>
<b>Fotocopiatore (rete)</b>	<b>1</b>
<b>Materiale Audio-Video (TV- proiettore - Macchina fotografica)</b>	<b>si</b>
<b>Cancelleria (incluse cartelline, carta, penne, matite)</b>	<b>si</b>
<b>Attrezzature consumabili per sala incontri (relativo a formazione specifica)</b>	<b>4</b>
<b>Produzione e Copia Dispense e consumabili (per volontario)</b>	<b>si</b>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NO

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*



Ai volontari che partecipano al progetto è offerta la possibilità di svolgere un anno di servizio civile in un ente pubblico in cui, in maniera del tutto peculiare, si manifestano gli effetti benefici del principio di sussidiarietà di cui la stessa Legge 64/01 è espressione.

Inoltre, i volontari interessati da questo progetto diverranno essi stessi “vettori” nelle dinamiche della protezione civile, avendo avuto modo di esaminare concretamente la complessità del fenomeno e le sue derivate applicative, culturali, giuridiche e metodologiche.

La Provincia di Foggia e l’Ente attuatore rilasceranno un attestato relativo alle attività svolte ed alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali.

Inoltre, la **Cooperativa Sociale “Medtraining”** - ente di formazione regolarmente riconosciuto dalla Regione Puglia - si impegna a certificare le competenze e le professionalità maturate dai volontari durante lo svolgimento dei progetti di Servizio Civile presso gli enti accreditati o legati da vincoli associativi con la Provincia di Foggia, rilasciando un documento di sintesi del bilancio di competenze acquisite al termine del servizio, con validità ai fini del curriculum vitae.

Le competenze e le professionalità che i volontari acquisiranno al termine del servizio civile sono le seguenti:

- Realizzazione programmi formativi da un punto di vista logistico
- Progettazione attività formative
- Acquisizione conoscenze sui rischi
- Acquisizione conoscenze sulla pianificazione d'emergenza
- Potenziamento delle capacità relazionali e di rapporto con le istituzioni
- Capacità di organizzazione di eventi
- Attitudine al lavoro di gruppo
- Competenze informatiche e gestione siti internet
- Capacità di ricerca e analisi grazie all'elaborazione e rielaborazione dei questionari

## Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Provincia di Foggia – Via Telesforo n.25 – 71122 Foggia

30) *Modalità di attuazione:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Provincia di Foggia

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda “**Sistema di formazione**”.

33) *Contenuti della formazione:*

*Compilazione a cura della Provincia di Foggia.*

34) *Durata:*

*Compilazione a cura della Provincia di Foggia.*

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

35) *Sede di realizzazione:*

**Comune di Mattinata, Corso Matino 68 -71030 Mattinata (FG)**

36) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata in proprio, con il ricorso a personale dell'ente o di esperti in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato nei punti successivi. I formatori specifici sono affiancati dai formatori generali della Provincia di Foggia, dichiarati in sede di accreditamento, al fine di garantire la continuità del sistema formativo nel suo complesso e per una coerenza nelle metodologie e negli approcci cognitivi scelti.

*La formazione specifica avrà una durata minima di n. 60 ore, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, come di seguito riportato in 6 moduli.*

37) *Nominativi e dati anagrafici del/i formatore/i:*

- *Maria Leonarda CIUFFREDA, nata a Mattinata (FG) il 30/07/1960; residente a Mattinata (FG) in Via De Gasperi, 4 C.F. CFFMLN60L70F059H di cui si allega documento di riconoscimento (Carta d'Identità e CF);*
- *Maria Grazia QUITADAMO, nata a San Giovanni Rotondo (FG) il 24/02/1975; residente a Mattinata (FG) in Via degli Ulivi, 28 C.F. QTDMGR75B64H926C di cui si allega documento di riconoscimento (Carta d'Identità e CF);*

- Sergio DE CRISTOFARO, nato a Manfredonia (FG) il 27/04/1989; residente a Mattinata (FG) in Via Alcide De Gasperi, 4 CF DCRSRG89D27E885R di cui si allega documento di riconoscimento (Carta d'Identità e CF);

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Gli esperti di cui al box. 37) e indicati nella seguente “tabella sintetica delle competenze dei formatori specifici” sono in possesso delle competenze certificate in base alla lettera corrispondente all’elenco sottostante:

- a) Formazione specifica in materia di volontariato (SCN, SVE, SCI o altro);
- b) Conoscenza ed esperienza specifica nell’ambito di intervento del progetto;
- c) Conoscenza ed esperienza specifica nell’ambito dello specifico modulo di formazione specifica da trattare;
- d) Formazione nell’ambito della prevenzione dei rischi, sicurezza sul posto di lavoro; primo soccorso.
- e) Esperienza di almeno due anni continuativi di collaborazione con associazioni di volontariato, enti no-profit, cooperative sociali, associazioni di promozione sociale fondazioni con finalità affini al progetto;
- f) Tutoraggio, Mentoring o Case Management con particolare riferimento all’utenza giovanile/minorile;
- g) Tutoraggio e di gestione di iniziative locali e attività laboratoriali;
- h) Sensibilizzazione, informazione e formazione a favore di giovani svantaggiati e/o con minori opportunità;
- i) Formazione professionale e/o docenza;
- j) Esperienza di volontariato nell’ambito del Servizio Civile Nazionale in qualità di volontario/a in progetti in Italia o all’estero;
- k) Competenze informatiche certificate;
- l) Competenze linguistiche certificate;

tabella sintetica delle competenze dei formatori specifici

Nome e Cognome	Titolo di Studio	Competenze Elenco	Esperienze formative e professionali
<b>Maria Leonarda CIUFFREDA</b>	Laurea in servizio sociale	a); b); c); d); e); f); g); h); i)	Cfr. CV allegato
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Assistente sociale del Comune di Mattinata dal 1994;</li> <li>- Componente tecnico del Piano di Zona (2003-2014);</li> <li>- OLP progetto “Mattinata, La Città... assiste”; (corso OLP frequentato nel 2006);</li> <li>- Coordinamento dei progetto SCN “M.A.H.I.” (2005 - Servizio Civile per l’assistenza domiciliare agli anziani)</li> <li>- Coordinamento dei progetti SCN “UNA GOCCIA NEL MARE” (2009-Servizio Civile per l’assistenza domiciliare agli anziani)</li> <li>- Attività di Formazione per la predisposizione, rendicontazione e monitoraggio Piani Sociali di Zona.</li> </ul>		

<b>Maria Grazia QUITADAMO</b>	Laurea in Psicologia	<b>b); c); d); e); f); g); h); i).</b>	<i>Cfr. CV allegato</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Psicologa e psicoterapeuta con particolare riferimento alla Psicologa - psicoterapeuta individuale, familiare e di gruppo, attività professionale e consulenza dal 2008;</i></li> <li>- <i>Psicologa, referente dello Sportello d'ascolto psicologico rivolto ad alunni, insegnanti e genitori (prevenzione comportamenti a rischio e forme di disagio giovanile, facilitare l'inserimento nuovi alunni);</i></li> <li>- <i>Specialista Ambulatoriale Convenzionato Interno per la Branca di Psicologia presso ASL/FG</i></li> <li>- <i>Ricercatrice presso l'Ospedale "Casa Sollievo delle Sofferenza", San Giovanni Rotondo(FG);</i></li> <li>- <i>Attività di promozione e sensibilizzazione sulle tematiche della conciliazione vita-lavoro in famiglia, nel contesto socio-culturale ed istituzionale dell'ambito di Manfredonia;</i></li> <li>- <i>Integrazione scolastica, mediazione familiare, tutela di minori e adolescenti.</i></li> </ul>		
<b>Sergio DE CRISTOFARO</b>	Laurea in informatica	<b>k); l)</b>	<i>Cfr. CV allegato</i>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Esperto di Gestione infrastrutture informatiche, sviluppo software e Information Technology;</i></li> <li>- <i>Tutoraggio e moneto ring a favore di studenti universitari (2013-2014)</i></li> <li>- <i>Specializzazione in Programmazione e Reti, Analisi Matematica, Matematica Discreta;</i></li> <li>- <i>Competenza linguistiche per la lingua inglese - C1, utente avanzato.</i></li> </ul>		

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Come da scheda "**Sistema di formazione**".

40) *Contenuti della formazione:*

La finalità della formazione specifica sarà costruita in relazione alla tipologia di impiego dei volontari per permettere di confrontarsi con ruoli, funzioni e mansioni all'interno del progetto.

L'attività di formazione specifica sarà quindi finalizzata a fornire ai volontari le informazioni di base necessarie all'inserimento nelle singole attività progettuali indicate nel box 8) e a stimolare l'autonomia, l'autogestione e la capacità propositiva.

La formazione specifica avrà una durata minima di n. 60 ore divisi in 6 moduli e sarà realizzata entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto.

I volontari dovranno innanzitutto conoscere le caratteristiche dei servizi presso cui

opereranno (conoscenza della struttura, ordinamento ed organigramma, storia, costi, ...), acquisire le conoscenze operative necessarie sul territorio in cui presta servizio (località, caratteristiche, storia, tessuto socio-economico...) e le capacità e gli strumenti necessari allo svolgimento delle attività previste nel progetto. Il volontario dovrà avere la possibilità di arricchire e professionalizzare il proprio bagaglio di conoscenze in modo da poter svolgere con soddisfazione il servizio. I moduli di formazione specifica hanno una durata in termini di ore variabile (minimo 5 – massimo 15 ore) e organizzati in una o più giornate formative di conseguenza. Lo spazio attribuito a ciascun modulo è stato ideato a seconda della sua importanza ai fini della realizzazione degli obiettivi del progetto (in relazione, in altri termini, alla percentuale del monte ore dedicato alle attività correlate alla formazione). Con particolare riferimento ai giovani con bassa scolarizzazione, si ritiene altresì necessario fornire delle competenze e delle conoscenze trasversali che possano altresì agevolare il volontario nella ricerca futuro del lavoro arricchendone il CV e aiutarlo nella promozione e nella comunicazione delle proprie conoscenze.

A tale fine, è stato aggiunto alla formazione specifica il modulo specifico denominato “Marketing”, la Comunicazione Sociale e l’autopromozione” nel quale i volontari saranno altresì guidati nella definizione e composizione di un CV e sono stati potenziati nel numero di ore previste i moduli “Il Comune, le Istituzioni Locali e le opportunità offerte dal territorio” e il modulo relativo allo sviluppo di competenze informatiche “Internet e il Networking per le scienze sociali”. E’ previsto il modulo obbligatorio sulla prevenzione dei rischi connessi all’impiego dei volontari.

MODULO	CONTENUTO	FORMATORE	N.ore
<b>Modulo 1)</b> <b>“La Sicurezza e la Prevenzione dei Rischi”</b> (correlato trasversalmente a tutte le attività)	Considerando l’utenza costituita da anziani e da persone ultrasessantacinquenni, si ritiene particolarmente importante inserire il modulo sulla prevenzione dei rischi nelle prime giornate di formazione. Il modulo dovrà necessariamente includere quanto segue: - <i>Nozioni di primo soccorso: i compiti principali del soccorritore, la manovre di primo soccorso, la rianimazione cardio-polmonare;</i> - <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile: definizione dei rischi e degli strumenti necessari ad affrontare situazioni di emergenza e rischi connessi allo svolgimento delle azioni di progetto.</i> I temi trattati durante il presente modulo includeranno altresì: - <i>La prevenzione e Protezione dai</i>		<b>10</b>

	<p><i>Rischi e attività correlate, ai sensi del D.Lgs. N.81/08;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-<i>Nozioni pratiche di primo soccorso;</i></li> <li>- <i>Le norme di Sicurezza Antincendio sul posto di lavoro con particolare riferimento alle mansioni svolte in luoghi pubblici/uffici);</i></li> <li>- <i>“progettare la sicurezza” consigli pratici ed operativi,</i></li> </ul> <p>Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>		
<p><b>Modulo 2)</b> <b>“I Servizi Sociali, l’Ambito Territoriale, e la progettazione sociale”</b></p> <p><i>(Trasversale a tutte le attività, in particolare</i></p> <p><i>Attività I.1</i> <i>Attività IV.1</i> <i>Attività IV.2</i> <i>Attività IV.3)</i></p>	<p>Il modulo intende fornire ai volontari un quadro generale sulla struttura del Comune e sui diversi enti coinvolti nelle politiche sociali a favore degli anziani: quali sono e cosa fanno i diversi enti, i soggetti pubblici e privati , strategie di integrazione con l’operato dei servizi sociali, le ASL, il Piano di Zona.</p> <p>La seconda parte del modulo verterà sulla “progettazione sociale” e tratterà i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>La metodologia della Progettazione Sociale: concetti fondamentali nella progettazione e gestione di progetti;</i></li> <li>- <i>Il progetto: una introduzione:</i></li> <li>- <i>Il ciclo di vita del progetto;</i></li> <li>- <i>L’ideazione del progetto (analisi del contesto, dei bisogni, obiettivi generali e specifici, destinatari, attività, metodologie e risultati, il quadro logico del progetto e la scheda di progetto)</i></li> <li>- <i>La pianificazione del progetto (la pianificazione delle attività per mezzo di un diagramma di Gantt, risorse economiche, budget)</i></li> <li>- <i>La realizzazione del progetto (team, comunicazione, monitoraggio e valutazione)</i></li> <li>- <i>La chiusura del progetto</i></li> <li>- <i>La valutazione ed il</i></li> </ul>		<b>10</b>

	<p><i>monitoraggio.</i></p> <p>Si prevede nella seconda fase del modulo (progettazione sociale) l'analisi di un <i>case study</i> e/o di uno o più progetti sperimentali. Somministrazione del formulario di valutazione di fine modulo</p>		
<p><b>Modulo 3)</b> <b>“Meet the Volunteers”</b></p> <p><i>(Attività I.1-4 Attività II.1-4)</i></p>	<p>“Meet the Volunteers” è un modulo appositamente ideato a seguito dei feedback pervenuti dagli operatori e dai volontari dei progetti precedentemente realizzati dall'ente attuatore per permettere ai nuovi volontari in servizio, nella prima parte della formazione specifica, di incontrare e confrontarsi con gli ex-volontari SCN.</p> <p>L'obiettivi dell'incontro sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Contestualizzare l'esperienza dei nuovi volontari nell'ambito dei progetti SCN realizzati dall'ente attuatore;</i></li> <li>- <i>Favorire lo scambio di conoscenze e d esperienze;</i></li> <li>- <i>Facilitare il ricambio dei volontari;</i></li> <li>- <i>Aumentare la consapevolezza dei nuovi volontari relativamente ai potenziali rischi e difficoltà che potrebbero incontrare durante il servizio sulla base delle esperienze vissute degli ex volontari;</i></li> <li>- <i>Fare il punto sul lavoro realizzato e sul lavoro da realizzare;</i></li> <li>- <i>Fungere da momento di debriefing per gli ex volontari in servizio;</i></li> </ul> <p>A tal fine gli ex volontari dell'ente saranno invitati a presentare nel dettaglio i progetti a cui hanno preso parte (anche con l'ausilio di materiali video, fotografici e documentali da loro redatti) con il supporto dell'OLP. Ai volontari sarà dato il giusto spazio per testimoniare e a raccontare la propria esperienza</p>		<b>5</b>

	nella realizzazione delle attività. E' altresì prevista la somministrazione di un questionario di valutazione di fine modulo.		
<b>Modulo 4)</b> <b>“Tecniche e modalità operative”</b>  ( <i>trasversale</i> )	Il modulo 4 “ <i>tecniche e modalità operative</i> ” riveste un'importanza particolare nel piano della formazione specifica del volontario. Per questo motivo è attribuito adesso numero di ore significativo e consono al trattamento di tutti i temi ed è previsto specificamente solo dopo: a) aver assicurato ai volontari una corretta formazione e preparazione relativamente ai rischi connessi al loro impiego nel progetto ed offerto loro gli strumenti necessari per poterli minimizzare e gestire attraverso esempi pratici e consigli operativi (modulo 1); b) aver contestualizzato il proprio Servizio Civile nell'ambito specifico dei servizi alla persona ed aver chiarito i ruoli del volontario rispetto al quadro generale degli attori coinvolti nelle politiche sociali a favore di anziani (modulo 2); c) aver discusso e affrontato in aula con l'ausilio degli ex volontari e condiviso le esperienze e le difficoltà riscontrate durante il servizio (Modulo 3), si passano in rassegna, contestualizzandole anche da un punto di vista teorico, le principali tecniche e modalità per operare nell'ambito dell'assistenza domiciliare		<b>15</b>



	<p>in favore degli anziani.</p> <p>In particolare, il modulo 4 fornisce degli strumenti cognitivi operativi che permettano al volontario un corretto svolgimento del proprio servizio migliorandone l'efficace minimizzandone i rischi.</p> <p>In particolare</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Principi, fondamenti metodi e tecniche del Servizio sociale;</i></li> <li>- <i>La Legge 328/00 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e conoscenza di base sulla normativa regionale e nazionale delle politiche sociali per gli anziani e disabili e regolamenti comunali relativi al settore di attività;</i></li> <li>- <i>La relazione di supporto nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipi;</i></li> <li>- <i>Il supporto psicologico alle persone anziane: gli interventi di prevenzione e la risocializzazione;</i></li> <li>- <i>Organizzazione dei servizi sul territorio di supporto alla persona nella domiciliar età;</i></li> <li>- <i>Aspetti relazionali nell'approccio alle persone in fragilità sociale e assistenza psicologica alla persona;</i></li> <li>- <i>Aspetti di comunicazione verbale e non verbale durante il servizio sociale;</i></li> <li>- <i>Elementi di integrazione e di socializzazione;</i></li> <li>- <i>nozioni sulla Senilità: le condizioni psichiche e psicologiche dell'anziano;</i></li> <li>- <i>nozioni sul disagio adulto;</i></li> <li>- <i>nozioni di animazione dei gruppi: tecniche di socializzazione per l'anziano</i></li> </ul> <p>Somministrazione del</p>		
--	--	--	--

	questionario di valutazione di fine modulo.		
<b>Modulo 5)</b> <b>“Internet e le risorse informatiche per il sociale”</b>  <i>(Attività IV.1-4)</i>	<p>Questo modulo mira all’acquisizione di competenze specifiche di base per i volontari al fine di avere un riconoscimento un profilo professionale, soprattutto per i giovani con minori opportunità e a bassa scolarizzazione, con particolare riferimento all’utilizzo delle infrastrutture informatiche e di Internet. Per questo motivo, il presente modulo sarà composto da un numero di ore consono alla formazione specifica del volontario e allo sviluppo di competenze informatiche di base e trasversali. In particolare, questo modulo fornirà ai volontari in Servizio degli strumenti operativi e competenze specifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la raccolta e la conservazione dei dati, semplici applicativi per Windows: dalla tabella word al database e i fogli di calcolo.</i></li> <li>- <i>gli strumenti per la comunicazione online: funzionamento, e organizzazione di una newsletter elettronica;</i></li> <li>- <i>strumenti per la ricerca sociale attraverso la rete: dai motori di ricerca alla mappatura del territorio;</i></li> <li>- <i>struttura e funzionamento di un sito web: dal provider dei servizi alla struttura e organizzazione del materiale in rete.</i></li> <li>- <i>Impostazione di un documento (brochure, presentazione) in Publisher.</i></li> <li>- <i>Struttura di un report (modello) in Word.</i></li> </ul> <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo.</p>		<b>10</b>
<b>Modulo 6)</b>	Il modulo “ <i>comunicare il sociale</i> ” si propone di fornire le		<b>10</b>

<p><b>“Comunicare il sociale”</b></p> <p><i>(Trasversale ed in particolare Attività III.1-4 Attività IV.1-4)</i></p>	<p>conoscenze adeguate sul mondo della comunicazione, da quella tradizionale e quella più recente (newsletter, forum, blog, social networking) al fine di facilitare il volontario nella realizzazione di attività che prevedano la comunicazione verso terzi per mezzo di comunicati stampa, articoli, post per i blog, altro.</p> <p>Inoltre, il modulo offrirà ai volontari dei suggerimenti e dei consigli pratici relativamente all’“autopromozione”, soprattutto a beneficio dei giovani con minori opportunità e a bassa scolarità.</p> <p>Il modulo si propone nello specifico di approfondire le tecniche e pratiche di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>organizzazione di uno spazio informativo;</i></li> <li>- <i>L'impostazione di una campagna di promozione;</i></li> <li>- <i>preparazione e l'organizzazione del materiale informativo e degli opuscoli;</i></li> <li>- <i>redazione di un modulo / formulario;</i></li> <li>- <i>La “Self-promotion”: definizioni;</i></li> <li>- <i>La consapevolezza dei punti di forza e di debolezza;</i></li> <li>- <i>La mappatura e la ricerca in ambito sociale;</i></li> <li>- <i>La “presa di contatto”: consigli pratici;</i></li> <li>- <i>L'impostazione di CV i “do” e i “don’t” e i modelli;</i></li> <li>- <i>La redazione di una lettera di presentazione e un CV: la struttura e lo stile, presentazione di esempi e modelli;</i></li> <li>- <i>La preparazione ad un colloquio di lavoro e di un incontro istituzionale;</i></li> </ul> <p>Somministrazione del questionario di valutazione di fine modulo verifica finale</p>		
	<b>TOTALE</b>	<b>60</b>	

41) *Durata:*

La formazione specifica avrà una durata minima **di n. 60 ore**, sarà svolta prevalentemente nel periodo iniziale di prestazione del servizio civile, comunque entro e non oltre i primi tre mesi dell'avvio del progetto, come di riportato in **6 moduli**.

### **Altri elementi della formazione**

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Come da scheda "Sistema di valutazione e monitoraggio".

Foggia,

**Il Responsabile**  
**del Servizio Civile Nazionale**  
*Dott. Antonio Fusco*